

Il Milan in stato d'agitazione

«Indovina chi si lamenta oggi» è il gioco di moda tra i rossoneri, divisi e sospettosi. Oggi Berlusconi s'incontra coi giocatori Gullit: «Come si fa a fingere la tranquillità?»

Assemblea permanente

Continua la grande giostra rossonera. Domani contro il Pescara Capello dovrebbe far giocare il montenegrino Savicevic ed Eranio lasciando in tribuna Gullit e Papin. Non c'è stato l'incontro chiarificatore tra il tecnico e l'attaccante francese. Oggi intanto il presidente Silvio Berlusconi andrà a Milanello per parlare con i giocatori e appianare i «casi» scoppiati in questi ultimi giorni.

fretta la giostra rossonera. Certo, sono professionisti. E beccano pure vagonate di miliardi. E, se ancora insistono, gli si potrebbe rammentare che nessuno li ha incatenati al Milan. E che anzi, ben conoscendo la nuova filosofia calcistica di Berlusconi, sono lo stesso venuti di corsa. Tutte cose vere che, però, si scontrano con le ansie e le legittime ambizioni di talenti di questo genere. Rotazione? Ma se uno come Papin, corteggiato e superpagato, viene sostituito all'ottavo del secondo tempo da Massaro cosa deve pensare? Che nel Milan c'è posto per tutti? No, pensa la cosa più giusta e naturale: di non esser stato all'altezza. D'aver deluso il suo allenatore. Ruid Gullit, un esperto di



Per la Krabbe la Federatletica tedesca chiede 4 anni di sosta

La Federatletica tedesca chiederà alla Federazione internazionale una sospensione di quattro anni per Katrin Krabbe (nella foto) e le compagne Grit Breuer e Manuela Derr, ricorse all'uso del clenbuterolo, una sostanza anabolizzante. La Federazione tedesca, adesso, attende la risposta della IAAF sulla squalifica per Krabbe e compagne chiesta fino al 2 luglio 1996.



La Compagnoni torna sulla neve Da lunedì scia con la nazionale

Torna sulla neve Debora Compagnoni. La campionessa olimpica ad Albertville, infortunata durante una gara di slalom gigante (il 19 febbraio scorso), riprenderà ad allenarsi ufficialmente lunedì prossimo in Austria, ad Hintertux. Insieme alla Compagnoni sono state convocate anche: Lara Magoni, Katuscia Domez, Barbara Merlin, Morena Gallizio e Bibiana Perez.

Pallavolo A Montichiari l'abbonamento è ecologico

Idee nuove nel mondo della pallavolo. La Gabeca di Montichiari, per invogliare i suoi tifosi a sottoscrivere un «abbonamento ecologico», ha deciso di piantare per ogni tessera un albero nel parco antistante al nuovo Palasport dove, tra le altre cose, verrà installato anche un «Percorso-vita» che sarà disegnato direttamente da Steio De Rocco, il tecnico della formazione montecolarese.

America's Cup Cup Gardini ci riprova con l'Europa

L'Europa Yacht Club ha presentato la sfida al San Diego Yacht Club per la prossima edizione della Coppa America di vela. «Abbiamo deciso - dice Raul Gardini - di presentare la sfida sin da ora come appartenente ad uno Stato membro della Comunità europea. Il nome «Moro di Venezia» non potrà essere usato che mio tramite, in via esclusiva, come è successo dal '77 ad in Italia dall'altra parte dell'Oceano».

Corsa Tris Time Line vince il «Gershwin» a Firenze

Questi i risultati della corsa tris, Premio Gershwin (Lit. 27.150.000, 1500 metri) disputato ieri: 1° Time Line (S. Dettoni); 2° Prince Calaf; 3° Acquadella; 4° Legorot. Questa è la combinazione vincente: 1 - 5 - 6.057.096.000

LORENZO BRIANI

DARIO CECCARELLI

MILANO. Indovina chi si lamenta oggi? Gullit? Papin? O magari un nazionale come Eranio tanto paziente da farsi notare solo in maglia azzurra? Sono i soliti petulantini interrogativi che, ogni giorno, si deve porre chi segue questo rinfrotante Milan extralarge che, indipendentemente dai risultati, riesce sempre a riempire le colonne di un giornale. E domani? Chi gioca domani contro il Pescara? È vero, come fa capire Capello, che Gullit e Papin dovranno ancora masticare il pane amaro della tribuna? Che caravanserraglio lo sberleffiante Milan di Silvio Berlusconi. Sembra quasi un grottesco gioco, una specie di commedia delle parti. Ognuno, a differenza di quanto succede in campo, ha un suo preciso ruolo. Fabio Capello, cui tocca l'ingrato compito di quadrare un cerchio che più tondo

non si può, è il burbero normalizzatore. Papin si lamenta? Vuole più spazio? Caspita, lo capisco, mica è un pensionato. Bene bene, vuol dire che il ragazzo ha grinta da vendere. Eranio? Beh, si anche lui in nazionale ha disputato una bella partita. Vediamo... Un virtuoso, Capello. Bisogna essere bravi a camminare sempre sospesi sul filo dell'alta tensione. Cosa dovrebbe dire? Che Papin non capisce una neppola? Che Eranio finora non ha potuto metterlo adeguatamente in campo (domani invece ci sarà) perché stava in coda nella fila dei nuovi arrivi? No, non può. Magari, alla lunga, lo preferirà anche agli stranieri, però queste cose Capello non può dire. Anche i giocatori, frastornati non poco, con le loro estenuanti esclamazioni alla Cossiga fanno girare sempre più in



J. P. Papin e nell'immagine in alto l'allenatore milanista Capello che sembra dire: «Così sistema il Milan in crisi di abbondanza...»

questi stati d'animo, fotografa nitidamente la situazione: «Il nostro ambiente ha delle regole ben precise, qualsiasi cosa accada dobbiamo dire che tutto va bene. Ma come si fa a fingere tranquillità e soddisfazione se non giochi? Se sei una persona sincera, non puoi. Bene, quando l'allenatore ti fa sapere che salterai la prossima partita, tutto vengono a cercarti per farti dire cosa ne pensi. Non è facile accettare d'essere esclusi, non è neanche giusto, forse. Nel Milan è in corso un esperimento inedito, ed è ancora presto per dare un giudizio sulla sua riuscita. Vediamo cosa succederà alla prima

sconfitta: secondo me ci salteranno tutti addosso». Gullit ha perfettamente ragione. Se il motore rossonero non carburava alla svelta, istruttore e processi si apriranno immediatamente. Ma sarebbe strano il contrario. Il Milan è transatlantico del campionato, la nave scuola, il gran totem del calcio. Ovvio che fuclli e doppiette siano già caricati. Ma i palletoni, finora, non sono venuti dall'esterno. In realtà sono partiti proprio dall'interno, nonostante tutti gli sforzi per minimizzare, ridimensionare, smussare. Smussare, sembra facile. Per smussare bene, i dirigenti ros-

soneri dovrebbero augurarsi un'infermeria a rotazione, un turno over selvaggio di stiramenti, infiammazioni, pubalgie, distorsioni. Ventidue sono tanti, come sono tanti sei stranieri. E non basta dire che in un anno si possono giocare 70 partite. Quelle «pesanti» si contano sulle dita di una mano, e allora il gran parlatore rossonero potrebbe diventare un'assemblea permanente di giocatori frustrati e depressi con noi cronisti nella versione di confessori. Berlusconi è convinto del contrario. Che le vittorie cancelleranno ogni altro. E che questo sia il calcio del futuro, lo show totale. Auguri.

Intervista a ANGELO PERUZZI

Il portiere esordisce in campionato aspettando la chiamata di Sacchi La Nazionale non può attendere E l'Angelo riprende a volare

L'estate non è precisamente una stagione che gli porta bene. Quella scorsa, Angelo Peruzzi l'ha passata a guardare Tacconi, essendo ancora squalificato. Quella attuale, ad ammirare Rampulla, a causa di un infortunio alla spalla subito in Giappone. Insomma, per il 22enne portiere juventino il sospirato esordio in campionato con la Signora, forse, arriverà soltanto domani, contro l'Atalanta al «Delle Alpi».

Rampulla che è bravissimo ed ha più esperienza di me. Ma di te dicono che sei freddo come un veterano e che «copri» la porta in modo straordinario... Penso che neppure Zoff fosse così freddo come lo dipingevano. Se per freddezza si intende non aver paura a priori neppure di grandi avversari, credo che tutti i portieri debbano avere questa dote. Capita ogni domenica che un portiere quasi anonimo compia miracoli su grandi attaccanti, ma accade anche il contrario, che gli Zenga e i Tacconi vengano beffati da qualche cameo e poi la colpa sia sempre loro. Questa è la sorte di noi numeri uno: la gloria è sempre dietro l'angolo, ma egualmente ripartita con il rischio. Quanto al «coprire»



squadra devi mettere da parte la spettacolarità e sposare la concretezza. Nuove regole, quanto incedono e quanto servono? Al primo quesito rispondo: dipende da quanto noi portieri le prenderemo sul serio. Occorre esercitarsi di più nel calciare la palla in corsa, gesto tecnico a cui non siamo abituati e poi maggior concentrazione nel prevedere il possibile appoggio del compagno in difficoltà. Su quanto servano non posso ancora pronunciarmi: lo dirà il campionato. Vi all'idea di stress anticipato. Vale anche per i portieri? Certamente, perché non è una questione di fatica fisica, ma lo spostare continuo del cervello da un posto all'altro, da un obiettivo all'altro, con l'idea fissa che in ogni momento tutto si può perdere. Certo, siamo ancora dei privilegiati rispetto ad impiegati e operai, ma loro mi capiranno se dico che la gente comune non è in grado di comprendere la situazione psicologica che noi viviamo nel quotidiano.

TORINO. Peruzzo è grosso come un armadio ma timido come un ragazzino: forse non si rende ancora ben conto di essere uno dei protagonisti più attesi del campionato. Domanda scontata: emozione? Sì, certo, anche se una quasi intera Coppa Italia, con tante gioie e l'amarezza finale, mi ha catapultato nel clima giusto. Qual'è il clima giusto in

questo calcio nevrotico? Appunto, mantenere i nervi saldi, non drammatizzare ma anche esser ben conscio che i giochi sempre tutto non dico ogni domenica, ma quasi. È inutile negarlo, anche per noi portieri vale la legge generale, 7-8 partite «sbagliate» o ti ritrovi nel Cani-«E adesso invece di stare «dietro», sto «davanti», mi ritrovo più responsabile ed un ragazzo anziano come

Ma quanto vale Peruzzi? In certi momenti, per me stesso, valgo sempre poco, o meglio, meno di quanto vorrei. Mi guardo e mi riguardo in tv e scopro sempre che certe parate vanno fatte in un altro modo. Quando invece i miei colleghi e trovo

sempre qualche cosa in loro che io non ho. Quanto può dare un portiere ad una grande squadra? Tantissimo, anche se qualcuno dice che il Milan po-

trebbe quasi farne a meno. Balle. Basta una parata sola ma decisiva, in 90 minuti, magari su un tiro sporco o evitando un autorete, che le sorti di quella partita o dell'intero campionato possono cambiare. In una grande

Lazio Presentato il nuovo «governo»

ROMA. Ieri pomeriggio in un albergo romano il presidente Cragnotti ha presentato il nuovo staff dirigenziale della Lazio: il direttore generale Enrico Bondoni, il direttore sportivo Nello Governato e il «pierre» Mario Pennacchia, che con il responsabile del settore giovanile Dossena e il direttore amministrativo Giancarlo Guerra rappresentano ora i funzionari della grande Lazio. A loro saranno affidate molte delle incombenze più delicate, visto che Cragnotti, oberato di impegni non potrà essere molto vicino alla squadra.

Maradona. Colpo di scena nel tormentone estivo Diego parte per Siviglia «Vincerò il campionato»

SIVIGLIA. Colpo di scena nel tormentone-Maradona: oggi Diego Armando assieme a moglie, figlie e procuratore partirà per Siviglia. Lo ha detto il procuratore Marcos Franchi in un'intervista concessa a «Radio Libertad» di Buenos Aires. Da Siviglia, il vicepresidente José María Del Nido precisa: «Non c'è ancora alcun accordo scritto fra noi e Maradona. Abbiamo inviato un fax alla federazione spagnola perché solleciti la Fifa a organizzare un nuovo incontro con il Napoli». Dal club andaluso, un'accusa a Matarrese: «Si è proposto come mediatore dell'intera vicenda, ma non ha

ancora fatto sapere nulla al Siviglia: può essere una tattica attendistica per far sì che Maradona si svincoli dal Napoli. Ma non è concepibile che Matarrese si offra di mediare e non contatti una delle parti interessate». Della vicenda è tornato a parlare anche il tecnico del Siviglia ed ex ci della nazionale argentina, Carlos Bilardo: «Ho parlato con Diego giovedì sera, l'ho trovato tranquillo. Ma io non mi faccio illusioni finché non vedo il contratto firmato: quando arr-arr non sarà molto in forma ma ci metterò poco per riprendersi». Intanto il quotidiano «Marca» pubblica un'intervista con Diego, che dichiara: «Voglio il Siviglia campione di Spagna». E poi: «Questi miei ultimi 16 mesi non li auguro a nessuno, nemmeno a Feriaino che dimostra una crudeltà assoluta e al quale non importa nulla del Napoli, ma solo di se stesso». Il giornale «El País» sostiene che il 2 settembre Napoli e Siviglia avrebbero già firmato un contratto segreto sulla base di 13 miliardi. E dall'Italia invece per Diego c'è un'altra multa, di 20 milioni, per le dichiarazioni rilasciate mesi fa a Telemontecarlo, nella quale lanciava una serie di accuse al calcio italiano.

Arbitri. Al raduno di C, fantasmi e polemiche La vendetta di Matarrese «Agnolin faceva politica»

FIRENZE. Tra Matarrese e Agnolin continua la polemica a distanza, dopo il siluro del presidente al designatore degli arbitri della C e le «frecciate» indirizzate dall'ex fischietto al grande capo del calcio italiano in una serie di interviste. Ieri a Coverciano, dove erano radunati i 92 arbitri della C (presentavano Matarrese, il suo vice Piero e il nuovo designatore, Benedetti) si è parlato (e pensato) quasi esclusivamente a Luigi Agnolin: naturalmente tutti assieme contro di lui, come ha sottolineato il lungo appello per Benedetti. Poi Matarrese, rivolgendosi al «nemico» assente, ma guardandosi bene dal nominarlo: «Siamo

qui per riaffermare la serenità di un sistema come quello del calcio che qualche volta va in fibrillazione. C'è stato un incidente di percorso ma adesso c'è grande apprezzamento per la nuova linea di Benedetti. Voi arbitri di C avete vissuto un momento delicato e non possiamo fare finta di niente perché quando la classe arbitrale non è serena è la stessa federazione che comincia a scricchiolare. Proprio per questo siamo dovuti intervenire subito». «A nessuno ha detto ancora Matarrese - piace rompere un rapporto» il «dispiacere» di Matarrese è stato quello di assistere a «reazioni inspiegabili»,

«alla reazione di chi perde l'orientamento e non di un grande dirigente». Piero ha fatto poi precisazioni: «Il raduno di Asiago doveva servire a mettere a punto la preparazione fisica degli arbitri; invece è divenuto un raduno a carattere parapolitico. Nel corso di riunioni diurne e notturne gli arbitri sono stati chiamati a valutare il modo in cui devono essere gestiti gli organi tecnici e la stessa Aia; ma essi non sono tenuti a esprimere assenso o dissenso. La perdita di Agnolin è stata enorme perché è un uomo con qualità eccezionali: ma con lui non c'è dialettica, o c'è intesa o c'è scontro».

Totocalcio	Totip
Ancona-Sampdoria X2	Prima corsa 2 X
Brescia-Torino X	2
Foggia-Napoli X	Seconda corsa 12
Genoa-Roma 1 X2	X
Inter-Cagliari 1	Terza corsa 2
Juventus-Atalanta 1	1
Lazio-Fiorentina 1 X	Quarta corsa 2
Parma-Udinese 1	2 X
Pescara-Milan 2	Quinta corsa 2
Lucchese-Bologna 1 X	1 X
Spal-Ascoli 1 X2	Sesta corsa 1
Siena-Ravenna X	2
Reggina-Palermo X1	

FESTA NAZIONALE DE L'UNITÀ REGGIO EMILIA

DOMENICA 13 SETTEMBRE 1992

GIORNATA DEDICATA A EL SALVADOR

Sarà presente
Il comandante **SCHAFICK HANDAL**
oella Comandancia General dell'F.M.L.N.
(Frente Farabundo Marti para la Liberacion Nacional)

Ore 10.30 Incontro pubblico con le ONG, i gruppi e le Associazioni di solidarietà con El Salvador

Ore 18.00 Tenda dibattiti centrale «El Salvador: pace e democrazia in America centrale» Italo Moretti (vicedirettore del TG3) intervista Schafik Handal

PER LA SCUOLA

Idee, proposte iniziative del Pds all'apertura dell'anno scolastico

ATTIVO NAZIONALE

Lunedì 14 settembre 9.30-17.00

Direzione del Pds

Relazione: **G. Aresta**

Conclusioni: **A. Bassolino**